

9. L'età dei Crociati: i “pellegrinaggi armati”



Crociate. Probabilmente le hai già incontrate giocando ad Assassin's Creed, dove crociati e musulmani si affrontano nelle strade della Terra Santa, ossia Gerusalemme e degli altri luoghi santi legati alla vita di Gesù Cristo. Erano considerate dai Cristiani europei delle vere e proprie guerre sante e per questo rappresentarono la più grande impresa della loro epoca. Per quasi due secoli influenzarono la politica di tutta l'Europa e ispirarono poemi, cronache e opere d'arte. La letteratura trasformò molti cavalieri in eroi leggendari e proprio allora nacque l'ideale del perfetto guerriero cristiano, destinato a vivere per secoli nell'immaginario europeo. Le crociate, infine, non rimasero confinate al Medio Oriente. L'idea della guerra santa si diffuse anche in altre parti d'Europa, come in Spagna, e lasciando un segno profondo nei rapporti tra cristiani e musulmani.

9.1 IL PERSONAGGIO: IL CROCIATO

Il sole sorge su una strada polverosa che porta verso il porto. Si sentono zoccoli di cavallo, ferri che tintinnano, voci di mercanti e di pellegrini. Un uomo avanza lentamente: porta una spada al fianco, uno scudo, e sulla veste ha cucita una croce di stoffa. Non è un cavaliere come gli altri. Sta partendo per un viaggio lunghissimo, pericoloso, e forse senza ritorno. Sta partendo per Gerusalemme. Quest'uomo è un **crociato**.

La parola **crociato** indica un cavaliere che “prende la croce”, cioè che parte per una spedizione militare considerata sacra dalla Chiesa. Non è quindi solo un guerriero, ma un guerriero che combatte per una **missione religiosa**. Il suo obiettivo principale è liberare il **Santo Sepolcro**, cioè il luogo dove, secondo la tradizione cristiana, fu deposto il corpo di Gesù dopo la sua morte. Questo luogo si trova a **Gerusalemme**, una città che per i cristiani ha un valore speciale. Per i cristiani, i luoghi legati alla vita di Gesù (nascita, predicazione, morte e resurrezione) rappresentavano l'incontro tra **dimensione divina e dimensione umana**. Per questo la regione in cui si trovano, la **Palestina**, venne chiamata **Terra Santa**. Ma che significa “liberare il Santo Sepolcro”? Da chi e da cosa? Facciamo qualche passo indietro. Nel IV secolo, sant'Elena, madre dell'imperatore Costantino, visitò Gerusalemme e fece costruire chiese e luoghi di accoglienza per i pellegrini. Gerusalemme divenne quindi una meta di pellegrinaggio: i cristiani volevano vedere con i propri occhi i luoghi di cui avevano letto nella Bibbia. I pellegrini continuarono ad arrivare anche dopo la conquista della città da parte degli Arabi musulmani. Per molto tempo, infatti, i pellegrinaggi continuarono senza grandi problemi. Tuttavia, nel corso dell'XI secolo, la situazione cambiò.

La Palestina fu coinvolta in continui cambi di potere tra diversi califfati (cioè grandi Stati musulmani guidati da un **califfo**, capo politico e religioso per i musulmani). In questo periodo entrarono in scena i **Turchi selgiuchidi**, guerrieri musulmani provenienti dall'Asia centrale, che divennero sempre più potenti. In Europa iniziarono a circolare racconti di attacchi e violenze contro i pellegrini cristiani: alcune di queste storie erano vere, altre erano esagerate, ma in ogni caso contribuirono a diffondere paura e preoccupazione. I pellegrinaggi non si fermarono, ma sempre più spesso i pellegrini iniziarono a viaggiare accompagnati da uomini armati. Era il segno che qualcosa stava cambiando.

Nel 1071 accadde un evento importantissimo: i Turchi selgiuchidi sconfissero l'esercito dell'**Impero romano d'Oriente** nella battaglia di **Manzikert** e occuparono gran parte dell'Anatolia, cioè l'attuale Turchia. Questo fu un colpo durissimo per l'impero bizantino, che da quel momento si trovò in grave pericolo.

Per questo motivo, nel 1095, l'imperatore bizantino **Alessio I Comneno** chiese aiuto all'Occidente. La richiesta arrivò a papa **Urbano II** durante il concilio di Piacenza (un concilio è una riunione dei principali uomini della Chiesa). L'imperatore chiedeva soprattutto soldati, cavalieri occidentali che potessero aiutarlo a fermare l'avanzata dei Turchi. Ma da questa richiesta nacque qualcosa di molto più grande.

Papa Urbano II non pensò soltanto ad aiutare l'impero bizantino. Pensò a qualcosa di più ambizioso: una grande spedizione per liberare Gerusalemme e il Santo Sepolcro dai musulmani. In quel periodo, in Europa, esisteva già un'idea simile: in **Spagna**, infatti, i regni cristiani stavano combattendo contro i musulmani per conquistare i territori che un tempo erano dei Visigoti e furono occupati dagli Arabi dal 711.

Il 27 novembre 1095, durante il concilio di **Clermont**, in Francia, papa Urbano II pronunciò un discorso che cambiò la storia. Davanti a una folla di vescovi, nobili e cavalieri, il papa

invitò i cavalieri cristiani a smettere di combattere tra loro e a combattere invece contro quelli che venivano chiamati **“infedeli”**, cioè i musulmani. L’obiettivo era liberare Gerusalemme e aiutare i cristiani d’Oriente.

Non sappiamo con precisione quali parole usò il papa, perché i testi che raccontano il suo discorso furono scritti dopo la morte di Urbano II. Roberto il Monaco, uno dei cronisti che ha riportato il discorso, racconta che il papa descrisse con toni drammatici le violenze compiute dai “Persiani” – così venivano chiamati genericamente i Turchi dagli Occidentali – contro i cristiani. **Le chiese cristiane venivano distrutte o trasformate in moschee** dai Turchi, le persone uccise o ridotte in schiavitù. Probabilmente erano racconti che esageravano le violenze dei Turchi per convincere più persone a partire. In realtà, infatti, in molti territori musulmani i cristiani potevano vivere e praticare la loro religione.

Ma il discorso del papa fu comunque molto efficace: Urbano II promise che chi fosse partito per questa spedizione avrebbe ricevuto il **perdono dei peccati**, a patto che partisse per vera fede e non per arricchirsi. Inoltre, la Chiesa avrebbe protetto le terre e i beni dei cavalieri partiti.

A questo punto accadde qualcosa di completamente nuovo: la guerra venne trasformata in una **guerra sacra**. I cavalieri non combattevano più solo per il loro signore o per conquistare terre, ma per **salvare la Cristianità** e per **guadagnarsi il Paradiso**. Nasceva così una nuova figura: il **crociato**, il guerriero-pellegrino che partiva per la Terra Santa.

9.2 DOVE E QUANDO: GERUSALEMME, 1099

Gerusalemme non è una città qualunque: è una città sacra. Qui si incontrano le storie e le fedi di **tre grandi religioni: Cristianesimo, Ebraismo e Islam**. Per secoli Gerusalemme è stata musulmana, ma nell'estate del **1099** accade qualcosa che cambia tutto: arrivano i crociati dall'Europa e conquistano la città. Per capire come si arriva a questo momento, dobbiamo tornare indietro di qualche anno e riprendere il discorso iniziato con **papa Urbano II**.

Nel **1095**, al concilio di Clermont, Urbano II invita i cristiani d'Europa a partire per liberare Gerusalemme. Il suo appello funziona davvero: nel **1096** parte verso la Terra Santa un enorme esercito. È la **Prima crociata**. Si chiama "prima crociata" perché, come vedremo, ce ne saranno molte altre. Questa spedizione è qualcosa di mai visto prima: è il papa a organizzare una guerra, cosa che di solito spettava all'imperatore. Ma in quel periodo la situazione politica era molto complicata: l'imperatore **Enrico IV** era scomunicato (fu l'imperatore che si scontrò con Papa Gregorio VII!), anche il re di Francia **Filippo I** era scomunicato e il re d'Inghilterra non sosteneva le riforme della Chiesa. Così il papa decide di organizzare la spedizione da solo.

Urbano II organizza tutto con attenzione. Nomina come suo **legato** (cioè rappresentante ufficiale) il vescovo di **Le Puy**, affiancato dal nobile **Raimondo IV di Tolosa**. In questo modo il papa mette in piedi un vero esercito cristiano. È un fatto molto importante: **per la prima volta nella storia, la Chiesa organizza e guida una guerra**.

In realtà, prima dell'arrivo dei grandi eserciti dei nobili, parte una spedizione molto particolare, chiamata "**crociata dei poveri**". È guidata da **Pietro l'Eremita**, un predicatore che convince molte persone a partire per la Palestina per combattere i musulmani. A questa spedizione partecipano contadini, poveri, mendicanti, uomini e donne senza esperienza militare. Non sono veri soldati, ma pellegrini armati, spinti soprattutto dalla fede e dall'entusiasmo religioso.

Per queste persone, Gerusalemme non è solo una città: è un simbolo fortissimo. Nella mentalità medievale esisteva l'idea della **Gerusalemme celeste**, cioè la città perfetta e divina che, secondo la tradizione cristiana, sarebbe apparsa alla fine dei tempi. Per questo Gerusalemme esercitava un'enorme attrazione sui poveri e sui predicatori: sembrava il luogo dove la storia del mondo sarebbe finita e sarebbe tornato Cristo. La crociata dei poveri, però, finisce male: i partecipanti, male armati e disorganizzati, vengono in gran parte uccisi o fatti prigionieri prima di arrivare a Gerusalemme.

La **vera Prima crociata**, quella organizzata dal papa e guidata dai nobili europei, parte nello stesso periodo, nel **1096**. I crociati arrivano soprattutto dalla Francia e dal Sud Italia normanno. Dopo un lungo viaggio e molte battaglie, l'esercito crociato arriva finalmente davanti a Gerusalemme e la assedia. Il **15 luglio 1099** la città viene conquistata con un assalto violentissimo. I crociati, che gli orientali chiamavano "**franchi**", entrano in città e compiono un terribile massacro di musulmani ed ebrei. Poi raggiungono la **chiesa del Santo Sepolcro**, il luogo dove, secondo la tradizione, fu sepolto Gesù, e sciolgono il loro voto, cioè la promessa fatta prima di partire.

Dopo la conquista nasce un problema: **chi deve governare Gerusalemme?** I capi crociati allora eleggono come capo **Goffredo di Buglione**, un nobile della Lorena, che, secondo alcune fonti, non avrebbe mai accettato il titolo di re perché non voleva indossare una corona d'oro nella città dove Cristo aveva portato una corona di spine.

Alla sua morte, però, il fratello **Baldovino** accetta la corona e diventa re. Nasce così il **Regno**

crociato di Gerusalemme, uno Stato governato dai nobili europei in Terra Santa. Questo regno è un caso molto strano per il Medioevo: non dipende davvero né dal papa, né dall'imperatore tedesco, né dall'imperatore bizantino. Oltre al Regno di Gerusalemme, il furono fondati alcuni stati crociati che funzionavano secondo il feudalesimo europeo, come la **contea di Tripoli, il principato di Antiochia e la contea di Edessa**.

Il regno crociato dura quasi due secoli. A Gerusalemme i crociati costruiscono chiese, castelli, mercati coperti e nuove fortificazioni, spesso usando architetti e lavoratori arrivati dall'Europa. La città diventa anche un centro commerciale importante, anche se i porti sulla costa (come **Acri, Tiro e Giaffa**) restano più ricchi e attivi.

Ma la situazione politica resta sempre fragile. Dopo la **caduta di Edessa**, nel **1145**, **papa Eugenio III** lanciò una nuova crociata, ma il tentativo fallì e l'assedio di **Damasco** fu abbandonato dopo appena **quattro giorni**.

Nel **1187** un grande condottiero musulmano, **Saladino**, riconquista Gerusalemme. L'Europa risponde con la **Terza crociata**, alla quale partecipano tre grandi sovrani: l'imperatore **Federico Barbarossa**, il re di Francia **Filippo Augusto** e il re d'Inghilterra **Riccardo Cuor di Leone**. Nonostante la spedizione, però, Gerusalemme non viene riconquistata. Da quel momento la città resterà in mano musulmana per molti secoli.

9.3 PAROLA CHIAVE: OSPEDALI

Nelle città della Terrasanta, tra le mura di Gerusalemme, Acri o Antiochia, non si sentiva solo il rumore delle armi, ma anche quello dei passi lenti dei pellegrini. Arrivavano dopo viaggi lunghissimi, sporchi di polvere, spesso malati, feriti o semplicemente stremati. In un mondo pieno di guerre, assedi e pericoli, una delle parole più importanti non era solo “castello” o “crociata”, ma **ospedale**. L'ospedale, nel Medioevo, non era solo un luogo dove si curavano i malati, ma soprattutto un luogo dove si **accoglievano i pellegrini, i poveri e i viaggiatori**. Era un posto dove chi arrivava da lontano trovava un letto, del cibo, delle cure e qualcuno che si prendesse cura di lui. Per questo, nella Terrasanta dei crociati, gli ospedali divennero importantissimi e intorno a essi nacquero alcune delle organizzazioni più potenti e famose del Medioevo: **gli ordini monastico-cavallereschi**.

Gli stati cristiani nati dopo la prima crociata erano circondati da stati musulmani e quindi vivevano in una situazione di **pericolo continuo**, essendo circondati da stati musulmani. Per sopravvivere, gli stati crociati avevano bisogno di continui rifornimenti dall'Europa. Con le navi europee arrivavano anche pellegrini, che, appunto, avevano bisogno di **protezione, assistenza e cure**. Nacquero così gruppi particolari di cavalieri che avevano come scopo la difesa e l'assistenza dei pellegrini. Erano i cosiddetti ordini monastico-cavallereschi, cioè comunità di uomini che erano **allo stesso tempo monaci e cavalieri**.

I più famosi furono due: i **Templari** e gli **Ospitalieri**. Gli Ospitalieri, come dice il nome, si occupavano soprattutto di assistere i malati e i pellegrini, gestendo ospedali e luoghi di accoglienza. Ancora oggi i loro eredi, i **Cavalieri di Malta**, gestiscono ospedali in tutto il mondo. I Templari, invece, prendevano il nome dal Tempio di Gerusalemme e si occupavano soprattutto della **difesa armata** dei pellegrini. Intorno ai Templari nacquero molte leggende, come quella di un misterioso tesoro, che ancora oggi ispira romanzi e film. I membri di questi ordini facevano i **voti monastici** di castità, povertà e obbedienza (cioè promettevano di non sposarsi, di non possedere beni personali e di obbedire ai superiori), ma aggiungevano anche due nuovi impegni: **fedeltà al papa e guerra contro gli infedeli**. In questo modo nacque una figura nuova: il **monaco-cavaliere**, un guerriero che combatteva per la fede e che, nel caso di morte sul campo di battaglia, era considerato un vero e proprio martire.

A sostenere questa idea fu soprattutto **San Bernardo di Chiaravalle**, un importante monaco del XII secolo, che scrisse un'opera intitolata *De laude novae militiae* (“Elogio della nuova cavalleria”). Secondo Bernardo, il cavaliere cristiano doveva essere diverso dai cavalieri tradizionali, che spesso combattevano per gloria personale e vivevano nel lusso. Il nuovo cavaliere doveva essere **umile, disciplinato, povero e profondamente religioso**: pregava e combatteva.

Anche se nella realtà questi monaci-cavalieri non furono proprio così, l'idea ebbe un enorme successo e influenzò molto la cultura medievale. Lo si vede, per esempio, nelle storie dei **cavalieri della Tavola Rotonda**, dove guerrieri cristiani puri e fedeli cercano il **Sacro Graal**, la coppa leggendaria in cui sarebbe stato raccolto il sangue di Cristo.

Grazie all'appoggio del papa, gli ordini monastico-cavallereschi divennero potentissimi: costruirono **monasteri-fortezze**, ricevettero donazioni, terre e perfino incarichi finanziari. Intanto le crociate, da evento straordinario, diventarono sempre più frequenti: ogni volta che la Terrasanta era in pericolo, il papa bandiva una nuova crociata. Il **Concilio Lateranense I** stabilì con precisione i privilegi dei crociati: perdono dei peccati, protezione per le famiglie e per i beni, e scomunica per chi abbandonava la spedizione.

Nel 1198 divenne papa **Innocenzo III**, uno dei papi più potenti del Medioevo, e fu organizzata una nuova crociata. Tuttavia, mancavano i grandi re europei, e la spedizione fu guidata soprattutto da feudatari. Nel 1202 partì la **quarta crociata** con le navi della Repubblica di Venezia. Ma accadde qualcosa di imprevisto: invece di andare in Terrasanta, i crociati si diressero verso **Costantinopoli**, la capitale dell'Impero bizantino, che fu conquistata e saccheggiata nel 1204. Nacque così l'**Impero Latino d'Oriente**, uno stato controllato dai crociati e molto utile soprattutto ai commerci veneziani. Questo evento peggiorò definitivamente i rapporti tra la **Chiesa cattolica** e la **Chiesa ortodossa**, già divise da tempo.

Da quel momento, le crociate non si combatterono più solo in Terrasanta, ma anche in altri luoghi: in **Spagna**, in **Polonia** e nel **Nord Europa**, contro musulmani o popoli pagani. Anche in questi casi, chi partecipava otteneva il perdono dei peccati e la protezione dei propri beni.

L'epoca delle crociate si concluse nel **1291**, con la caduta della città di **Acři**, l'ultima grande città crociata in Terrasanta. Da quel momento i cristiani persero tutti i territori in quella regione, che rimase sotto il controllo dei musulmani per molti secoli, fino al Novecento.

9.4 PAROLA CHIAVE: SANTIAGO

Il vento dell'oceano soffia sulle colline della **Galizia**, nel nord della Spagna. Le strade sono piene di viaggiatori, spesso con bastone e mantello, che viaggiano tutti verso la stessa direzione: **Santiago**. Nel Medioevo come oggi, arrivare a Santiago de Compostela significava compiere uno dei pellegrinaggi più importanti della cristianità.

Ma **che cos'è Santiago**? Santiago è il nome spagnolo di **San Giacomo apostolo**, uno dei dodici apostoli di Gesù. La città di **Santiago de Compostela, in Galizia, una regione della Spagna**, prende il nome proprio dalla **tomba di San Giacomo** che vi si troverebbe qui. La leggenda racconta che, dopo essere stato **decapitato in Palestina**, il corpo di San Giacomo sarebbe stato portato via mare fino alla Spagna del nord. Nel Medioevo, migliaia di persone iniziarono a mettersi in cammino per raggiungere la città, dove fu costruito un santuario che ancora oggi è l'obiettivo del cosiddetto **Camino di Santiago**, cioè il cammino di pellegrinaggio verso la tomba del santo. Fin qui sembrerebbe solo una storia religiosa. In realtà, la città di **Santiago è legata anche alla guerra** e all'atmosfera delle crociate. Vediamo perché.

La **penisola iberica** (cioè il territorio dove oggi si trovano Spagna e Portogallo) era stata conquistata nei primi anni del VIII secolo quasi interamente dai **musulmani**, che provenivano dal Nord Africa. I cristiani riuscirono a resistere solo nelle zone montuose del nord, dove si rifugiarono i **Visigoti, i barbari** cattolici che prima governavano la Spagna.

Carlo Magno, re dei Franchi, provò a conquistare la Spagna musulmana, ma nel **778**, a **Roncisvalle**, il suo esercito subì una pesante sconfitta contro i **Baschi** (una popolazione che vive ancora oggi tra Spagna e Francia, sui Pirenei). Questo episodio diventò famosissimo perché ispirò un'opera di cui abbiamo già parlato: la **Chanson de Roland**, che racconta la morte eroica del cavaliere Rolando.

Dopo quella sconfitta, per molto tempo nella Spagna del nord rimasero solo **piccoli regni cristiani**. Il primo di questi fu il **Regno delle Asturie**, nato proprio nelle montagne rimaste libere dai musulmani. Da qui, però, nei secoli successivi, i cristiani iniziarono lentamente ad avanzare verso sud, conquistando nuovi territori. Questo lunghissimo processo è stato chiamato dagli Spagnoli **Reconquista** (cioè "riconquista"), perché i cristiani pensavano di riconquistare terre che un tempo erano state cristiane. In realtà il vecchio regno visigoto non esisteva più da tempo, ma l'idea della "riconquista" serviva a dare alla guerra un significato religioso.

La Reconquista fu **lunghissima**: durò dal **711** (anno dell'invasione musulmana) fino al **1492**, quando cadde l'ultimo regno musulmano in Spagna, **Granada**. Sono **781 anni di guerra**: quasi otto secoli. Non fu una guerra continua, ma una lunga serie di battaglie, con un'espansione cristiana che ebbe molti ostacoli.

Ma torniamo a **Santiago**. Nel Medioevo si diffuse una leggenda molto importante: si raccontava che **San Giacomo** fosse apparso in battaglia per aiutare i cristiani a combattere contro i musulmani. In particolare, una leggenda parla della **battaglia di Clavijo (844)**, in cui San Giacomo sarebbe apparso a cavallo, con la spada in mano, per aiutare i cristiani a vincere. Per questo motivo fu chiamato **Santiago Matamoros**, cioè "San Giacomo ammazza Mori" (i **Mori** erano i musulmani della Spagna; il nome deriva da **Mauritania**, la regione del Nord Africa da cui provenivano molti conquistatori musulmani). Oggi sappiamo che **questa battaglia è inventata** e che il santo non è mai apparso davvero, ma la leggenda fu importantissima perché trasformò la guerra contro i musulmani in una **guerra sacra**, proprio come furono le crociate. Anzi, le crociate si ispirarono un po' agli scontri che

avvenivano tra cristiani e musulmani in Spagna.

Nel corso del tempo, nacquero diversi regni cristiani nella penisola: **León, Castiglia, Aragona, Navarra e Portogallo**. Erano regni molto diversi tra loro. La **Catalogna**, affacciata sul Mar Mediterraneo, era ricca di commerci marittimi; la **Castiglia**, invece, era una terra di colline e montagne, adatta soprattutto all'**allevamento delle pecore**, che divenne la base della sua economia. Nel **1212** avvenne una delle battaglie più importanti della Reconquista: la **battaglia di Las Navas de Tolosa**, in cui i regni cristiani ottennero una grande vittoria contro i musulmani. Dopo questa battaglia, la riconquista cristiana accelerò e i musulmani furono spinti sempre più a sud.

Intanto, queste guerre venivano raccontate anche nella **letteratura cavalleresca**. In Francia, come dovresti sapere, c'era la **Chanson de Roland**; in Spagna, invece, c'era il **Cantar de mio Cid**, un poema che racconta le imprese di **El Cid Campeador**, un cavaliere spagnolo realmente esistito che combatté contro i musulmani e conquistò la città di **Valencia** alla fine dell'XI secolo, proprio negli anni della **prima crociata**.

Così, tra **pellegrinaggi, leggende di santi guerrieri, poemi epici e battaglie**, la Spagna medievale sviluppò un'idea di guerra che anticipò quella delle crociate: una guerra combattuta **per la fede**, ma anche per la terra, il potere e la ricchezza. E al centro di tutto questo mondo, come meta di pellegrini e simbolo della cristianità, c'era proprio **Santiago**.

FONTI E RISORSE SULLE CROCIATE

Le fonti.

Per il paragrafo 10.1: Franco Cardini, *Studi sulla storia e sull'idea di crociata*

Per il paragrafo 10.2: Franco Cardini, *Gerusalemme*

Per il paragrafo 10.3: Franco Cardini, *Studi sulla storia e sull'idea di crociata*

Per il paragrafo 10.4: Alessandro Vanoli, *La Spagna delle tre culture. Ebrei, cristiani e musulmani tra storia e mito*

I video.

Sul pellegrinaggio nel Medioevo: <https://www.youtube.com/watch?v=lxm7CQ5LUB8>

Sul discorso di Urbano II a Clermont: <https://www.youtube.com/watch?v=Vcb9uA7jq3k>